

IL PIANO DI RECUPERO SOCIALE

Una mensa in ogni periferia

Nel dossier di progetti del Comune dedicati alle periferie spuntano le «mense sociali» per i cittadini meno abbienti. Mense come quelle che già esistono nel centro storico, ma a cui non tutti riescono ad accedere. Il piano è creare più mense, con prezzi calmierati.

a pagina 9

Le mense sociali nel piano per le periferie

Presentate le linee guida della commissione. Interventi contro la crisi economica e la povertà

La partenza

Il 12 dicembre il sindaco Sala darà il via ai lavori che dureranno tutta la legislatura

Ci sono anche le «mense sociali» a costi contenuti per i cittadini nel libro dei sogni della Commissione Periferie. Mense come quelle che già esistono nel centro storico. «Non tutti riescono ad accedere», è stato spiegato nel documento che inserisce il progetto di creare «più mense, a costi contenuti, non gratuite, perché va salvaguardata la dignità delle persone — come spiega la presidente Roberta Osculati —, alle quali possano accedere i singoli ma anche le famiglie, sfruttando per esempio il circuito di Milano Ristorazione». Una proposta «per supplire alle difficoltà economiche di molti». Le linee guida consegnate ieri dalla Commissione al sindaco Sala hanno l'ambizione di essere qualcosa di più concreto di un libro dei sogni. Ciò che è emerso nei tre mesi lavoro è che il Piano Periferie «non è solo una questione di tipo strutturale» ma è soprattutto «una questione sociale».

I riflettori sono puntati sul ceto «medio basso» e ad impedire «che la crisi economica

in atto spinga sempre più famiglie verso una povertà da cui non possono più uscire. Individuare nei progetti straordinari su cui investire, nelle aree della città dove si generano opportunità». Mirko Mazzali, delegato del sindaco alle Periferie, aggiunge: «Il 12 dicembre il sindaco darà il calcio d'inizio di un lavoro che ci terrà impegnati in modo intenso per tutta la legislatura».

Ecco in sintesi i dieci progetti in grado di tenere insieme le periferie. La Commissione, nei pur pochi mesi di lavoro a disposizione calendarizzati, vuole promuovere «patti territoriali ed educativi con le scuole dei vari Municipi». E ancora, sostenere i Cam (Centri di aggregazione multifunzionale) e Cag (Centri di aggregazione giovanile). Confermare l'impegno del bilancio partecipativo; potenziare esperienze analoghe ai «custodi sociali» e della «badante di condominio»; diffondere i laboratori di quartiere, esportare il progetto della educativa di strada, finanziare attività di interesse locale, diffondere i «negozi civici», luoghi che mettono a disposizione gratuitamente uno spazio libero per riunirsi e proporre attività e progetti «per migliorare la qualità della vita della città».

Roberta Osculati nel documento consegnato al sindaco spiega l'importanza di «difendere i "negozi civici", luoghi che mettono a disposizione gratuitamente uno spazio libero per riunirsi e attività e progetti al fine di migliorare la qualità della vita della città».

Ha incontrato i presidenti di Municipio e dal confronto serrato è nato il documento, che traccia «i criteri generali utili a orientare la costruzione di un Piano Periferie». E sottolinea i punti cardine da cui è impossibile prescindere, come l'interazione tra Consiglio comunale e Municipalità. Tra le priorità c'è la «definizione dei tempi e dei modi di trasferimento di risorse e deleghe nel rapporto Comune e Municipi e i percorsi inter assessorili per mettere in moto le azioni». Ma anche «velocizzare la tempistica nell'ottenimento da parte della Ragioneria del parere di regolarità contabile in merito alle spese per le iniziative dei Municipi». Non farlo, significa affossare sin d'ora la riforma del

decentramento. Ma poiché le risorse sono scarse, serve una «selettività degli interventi e un monitoraggio costante dell'avanzamento dei lavori».

Paola D'Amico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

I progetti
proposti dalla
commissione
comunale per il
rilancio delle
periferie



Il dossier

● La Commissione sulle periferie ha presentato le sue linee guida in un documento da tre pagine consegnato al sindaco Sala

● Nel documento dieci progetti che hanno lo scopo di aiutare il ceto medio-basso ad affrontare la crisi economica

● Tra i progetti quelli di sostenere i Centri di aggregazione multifunzionale, di aggregazione giovanile e la diffusione dei laboratori di quartiere